

L'AVVENIMENTO

Andrè Glucksmann e la sua Europa

di ELISABETTA COSTA

Sabato 16 ottobre alla Villa San Carlo Borromeo di Senago Andrè Glucksmann ha tenuto una conferenza interessantissima e straordinaria.

Il pretesto era la presentazione del suo ultimo libro edito in Italia da Spirali, *Le due strade della filosofia*, Spirali 2010, definito dall'editore e da alcuni critici il suo testamento letterario.

Armando Verdiglione non ha posto indugi e ha dato subito la parola ad Andrè Glucksmann che, dopo aver chiesto se c'erano domande e aver constatato che non ce n'erano, apparentemente, ha esordito dicendo che ciascun suo libro è un testamento e che questo libro, incentrato su Hegel, viene dalla constatazione che l'Europa, la sua politica, è ancora pervasa dall'ideologia del potere che trova le sue radici nella filosofia di Hegel. Filosofia che nel XX secolo ha prodotto il nazismo e la seconda guerra mondiale e che oggi sta alla base di quel "non intervento" che caratterizza la politica dell'Europa degli anni più recenti.

Glucksmann ha fatto un esplicito riferimento alla Cecenia e a come ciascun paese europeo si sia ben guardato dal disturbare la Russia dal suo massacro di milioni di persone.

E' come se l'Europa pensasse di non avere più alcun potere, cioè l'altra faccia dell'ideologia del potere di Hegel che invece aveva instaurato una fantasia di onnipotenza nella prima metà del XX secolo.

Invece, dice Glucksmann, i cittadini, i "sans pouvoir" hanno fatto cose importantissime in Europa nella seconda metà del XX secolo e negli ultimi cinquant'anni. Nel 1945 l'Europa era divisa in due,

tutti in Europa lo pensavano e lo pensavano anche nel 1955, nel 1965 e nel 1975. Poi piccoli movimenti, come quello di Solidarno?? in Polonia, ad esempio, che non sono stati capiti, hanno incominciato a incrinare questa divisione, hanno fatto la prima breccia nel muro. Il muro di Berlino non è crollato così, improvvisamente, ma con il lento movimento dei cittadini, con la dissidenza dei sans pouvoir. Il premio Nobel per la pace, quest'anno è stato dato a Liu Xiaobo, un dissidente cinese. Glucksmann ha ricordato che Vladimir Buchowskij, autore degli Archivi segreti di Mosca, Spirali 1999, gli ha raccontato che una sera si trovava con dei suoi amici al parco e facevano un ragionamento: noi possiamo far saltare il soviet supremo; possiamo mettere una bomba e ... boom, far saltare il regime comunista. Certo, ci sono dei rischi, però possiamo farlo. Però poi cosa succede? Anche il regime comunista è incominciato perché abbiamo fatto saltare lo zar; l'abbiamo preso, l'abbiamo ucciso e poi abbiamo avuto Lenin, poi abbiamo avuto Stalin. Se adesso noi facciamo la stessa cosa, se ribaltiamo un regime con la violenza, poi per mantenere il potere occorre ancora violenza e, tra un po' di tempo, i nostri figli ci faranno saltare con altra violenza, e così via. Decisero, allora, Buchowskij e i suoi amici, di fare una lotta non violenta, di incominciare a dire che loro volevano vivere secondo i diritti che stavano scritti nella costituzione. La polizia diceva: "Noi siamo lo Stato" e li imprigionava o li mandava in manicomio. E Buchowskij è stato tanti anni in manicomio [con la diagnosi di schizofrenia asintomatica, n.d.r.] e ha pagato in questo modo la sua dis-

sidenza.

L'Europa, ha proseguito Glucksmann, è stata capace in pochi anni di modificare in maniera impressionante, come mai prima, la carta geografica con il minor spargimento di sangue possibile. Ci sono state delle rivoluzioni, è vero, ma il crollo del muro di Berlino è avvenuto senza spargimento di sangue e così pure il crollo del regime sovietico.

Glucksmann ha detto che l'Europa è ancora marxista, nonostante il crollo prima del nazismo poi del comunismo, l'Europa non è più marxista leninista ma è ancora marxista e l'invito di questo grande intellettuale francese è che i cittadini esigano di vivere secondo i diritti garantiti dalle costituzioni delle singole nazioni e dall'Europa, senza la menzogna e secondo la verità. Questa è la dissidenza che può portare a grandi trasformazioni, come quelle che si sono già verificate.

Ho riportato la conferenza di Glucksmann senza le virgolette, perché questa è la mia traduzione, avendola sentita in francese.

Ho trovato questa conferenza di altissimo livello culturale e intellettuale. Mi è piaciuto molto che non ci fossero relatori a raccontare, in maniera più o meno efficace, il libro, lasciando così alla curiosità di ciascuno la lettura, e che l'autore avesse il tempo e l'occasione di aggiungere qualcosa al libro già pubblicato. E il qualcosa che ha aggiunto Andrè Glucksmann mi pare davvero essenziale: una lettura disincantata, lucida, intelligente della nostra storia più recente, che di sicuro fornisce uno strumento indispensabile per capire e per intendere l'attuale e per indicare la direzione dei giorni a venire.

elisabetta@avvocatocosta.it